

4°

Forum Nazionale
dei Caffè Alzheimer

Cesenatico 2-3 settembre 2025

FONDAZIONE
MARATONA
ALZHEIMER

La forza del gruppo

Occupiamoci anche delle nostre emozioni

Autori: Cinzia Siviero, Roberta Sambrotta, Katia Zgherea, Marta Meli (Milano), Paola Rabino (Asti), Gina Chiafalà (Rimini), Rosaria Mupo, Giancarlo Schiavon, Nadia Zari, Roberto Calò (Laives BZ), Francesca Metelli (Pavia), Francesca Melchiori (Val di Sole TN), Maria Pia Cremona, Alessandro Fabozzi, Barbara Gavardini, Alice Secchi (Ambito Distrettuale di Tradate VA)



PREMESSA - IL LAVORO EMOZIONALE

Il lavoro emozionale¹, concettualizzato da Arlie Hochschild (professoressa di Sociologia all'Università di Berkley) nel 1983, indica l'impiego delle proprie emozioni private nel lavoro e l'adeguamento di esse ai requisiti organizzativi. Richiede di **mettersi in gioco personalmente ed emotivamente** nel lavoro e rende vulnerabili per via di situazioni difficili come l'aggressività, la maleducazione dei clienti ecc.

Al lavoratore viene chiesto soprattutto di non reagire negativamente ma anzi di mostrare cura e gentilezza.

Questo concetto è applicabile al contesto della cura nei confronti degli anziani, in particolare con demenza. Il lavoro emozionale infatti introduce un elemento di **imprevedibilità**, che il lavoratore deve continuamente gestire. Questo è particolarmente vero nell'ambito degli anziani che frequentano i Caffè Alzheimer, poiché molto spesso manifestano comportamenti e atteggiamenti imprevedibili.

I professionisti e i volontari coinvolti, in alcune situazioni particolarmente difficili, possono sentirsi molto vulnerabili. Ci sono momenti in cui i sintomi comportamentali richiedono un alto livello di presenza, mentale ed emotiva. Spesso diventa inevitabile mettersi in gioco anche a livello personale e a volte le emozioni ci sommergono lasciando il segno.

LA FORZA DEL GRUPPO

Siamo un piccolo gruppo di conduttori di Caffè Alzheimer, accomunati dallo stesso modello di conduzione, e abbiamo sentito il bisogno di soffermarci su questo aspetto.

Abbiamo iniziato qualche mese fa a parlarne tra noi, in modo informale, poiché siamo consapevoli di quanto sia importante non trascurare **il nostro benessere a favore del benessere degli altri**.

Ci siamo resi conto di quanto sia presente, in tutti noi, il bisogno umano di esprimere le emozioni, di essere ascoltati e di condividere le esperienze difficili.

IL PROGETTO

Abbiamo pensato di creare delle occasioni di confronto, per parlare liberamente di ciò che succede, esprimere le nostre emozioni, trovare strategie per diminuire l'impatto negativo e cercare soluzioni.

Marek Korczynski², in uno studio del 2003 relativo al lavoro nei call center, parla di *communities of coping*, **strategie di fronteggiamento collettivo**, modi di scaricare la tensione insieme ai colleghi, tramite la **condivisione** e la **narrazione delle esperienze difficili**.

Proprio come nei nostri Caffè Alzheimer, dove dedichiamo tempo e attenzione alle emozioni affinché gli anziani si sentano accolti e riconosciuti in un ambiente accogliente, anche per noi è diventato importante ritrovarci e condividere dubbi e pesi, restando saldi nel valorizzare il piccolo gruppo. Questo, infatti, consente un confronto più intimo e protetto.

Il nostro progetto (2025-2026) prevede, dopo una prima fase di rafforzamento del gruppo e delle motivazioni che lo rendono necessario e di individuazione di un ritmo sostenibile, una trasformazione in un vero e proprio gruppo AMA.



¹ Hochschild, Arlie Russell, and Massimo Cerulo. "Lavoro emozionale e struttura sociale." (2013): 1-96.

² Korczynski, M. (2003). "Communities of coping: Collective emotional labour in service work." Organization, 10(1), 55-79.



Associazione Al Confine APS

Corso di Porta Nuova 16, 20121 Milano info@alconfine.net 3294477240